

ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

DESIGN NOW

TORNA LA MILANO DESIGN WEEK Tutte le anteprime del Supersalone, le novità e i luoghi da scoprire A ROMA Nella Città Eterna, una casa affacciata sul verde di Villa Borghese INTERNI SEGRETI Un progetto totale firmato Dimorestudio DENTRO L'ARCHITETTURA Arredi e complementi abitano edifici d'autore

Settembre 2021 Anno 32 n. 9 €4,50



Talent on Show 2021

La creatività, nomade e diffusa, si libera della stanzialità per correre lungo lo Stivale e raccontare il territorio. Da Ancona a Milano, da Ragusa a Roma e Torino, le città sono hub che crescono i giovani talenti. E il design è un'istantanea imperdibile del made in Italy

di Paola Carimati

DESIGN

Un punto di vista radicale e critico: quando il design parla di una cultura rurale, è semplice, vero. E prende le distanze dal folklore siciliano



POLTRONA MANICO

Editata da 'It's Great Design' in legno di ulivo, evoca l'immagine di antiche sedute estemporanee costruite dagli agricoltori per trovare sollievo nelle giornate di lavoro nei campi. Riletta, si trasforma in una micro-architettura aerea e domestica. In mostra da Pianca & Partners in 'Emerging Lines'. giuseppearezzi.com



Giuseppe Arezzi vive nella e della sua terra, Ragusa, la provincia più a sud d'Italia. "Seppur a pochi chilometri dal mare, la cultura rurale è fortissima, tanto da essere parte di qualsiasi cosa: dal paesaggio agli oggetti, dalle architetture al cibo", introduce così il suo lavoro e la poltroncina Manico, in mostra da Pianca & Partners. Legno d'ulivo che si fa progetto. "Purezza, semplicità e sapere artigianale, sapientemente tramandato di mano in mano, è la pratica che mi aiuta a costruire il mio linguaggio, autoctono, autentico e inedito". Giuseppe ha lasciato la Sicilia il tempo di laurearsi al Politecnico di Milano. "Ho seguito i corsi di Michele De Lucchi e Andrea Branzi, per abbandonarmi alla loro visione del mondo, elegantemente rivoluzionaria. Devo molto al loro corso sulla 'Misericordia': insieme mi hanno insegnato a rafforzare il mio punto di vista, già radicale e critico, non solo sulla disciplina, ma anche sulla vita di tutti i giorni". Il design di Arezzi è intenso, perché trasforma il suo vissuto in forme accessibili a tutti. "Lontano dal folklore siciliano, i miei progetti prima di essere fisici sono racconti di vita quotidiana, scorci di una società in continuo mutamento, che può sorprendere positivamente", una riflessione che fa di lui un designer-pensatore. Oggi più che mai la creatività ha il compito di suggerire nuovi modi di essere, consumare, produrre. "Il craft deve difendere il proprio ruolo nell'economia del processo progettuale", partendo dal dialogo con gli artigiani, sempre foriero di buone nuove. "Mi interessano le cose fatte bene", chiude il designer, "che durano nel tempo". Come le emozioni. —